



Farmacie Comunali, pronte per la riforma del settore

Un complesso di 1.540 farmacie sparse su buona parte del territorio italiano, all'avanguardia nell'erogazione di servizi sanitari non strettamente correlati all'erogazione del farmaco che negli ultimi anni ha intrapreso con decisione la strada di svilupparsi come vero e proprio "sistema", sia nella gestione tecnica della propria attività, sia soprattutto come gruppo politico in grado di stimolare innovazione all'interno del settore sanitario italiano. Sono queste oggi le Farmacie Comunali italiane, una componente sempre più imprescindibile nel processo di riforma del welfare italiano.

Si tratta, insomma, di un caso estremamente virtuoso nel contesto italiano, in cui un soggetto pubblico con finalità sociali riesce a produrre al contempo alti livelli di efficienza del servizio che a sua volta si traduce in maggiori entrate economiche per il Comune proprietario delle farmacie. Le Farmacie Comunali sono insomma a metà tra il primo e il secondo settore, welfare e mercato, e da sempre guardano con interesse al terzo, quello del non-profit, attraverso partnership con organizzazioni di solidarietà locali e con progetti di cooperazione internazionale.

"Questa trasversalità", dice Alberto Schiaretti, Consigliere Farmacie Fiorentine A.FA.M. S.p.A e presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Toscana, "produce ef-

fetti particolarmente positivi sul nostro agire, perché esperienze e competenze fondamentali in ogni settore vengono poi trasferite in maniera virtuosa anche negli altri. Dal nostro essere soggetti pubblici ricaviamo una forte attenzione all'interesse prioritario di tutta la cittadinanza, che corregge e stabilisce confini ben precisi quando ci comportiamo da aziende di mercato. Al contempo, l'essere sottoposti a un regime di concorrenza con le farmacie private, impone un'attenzione all'efficienza organizzativa francamente non comune nel mondo pubblico italiano”.

È questo contesto strategico e operativo che ha permesso alle Farmacie Comunali di essere già pronte all'erogazione di

farmacia del benessere, un soggetto capace di partecipare alla tutela della salute pubblica anche attraverso azioni di prevenzione e fornitura di servizi di base oggi sempre più importanti”.

Questi nuovi trend, peraltro già supportati da disposizioni legislative, non devono però distrarre dall'attività di erogazione del farmaco che, si diceva, deve rimanere l'elemento centrale delle farmacie. È a tal proposito che Assofarm promuove da anni l'introduzione di diversi elementi d'innovazione, come la creazione di un nuovo sistema di remunerazione del farmacista, basato appunto sul valore delle prestazioni offerte e non solo sui volumi del venduto, oppure l'istituzione di un Registro delle prestazioni offerte

tendono questo periodo di riforma del sistema sanitario italiano nel suo complesso”, dice Giuliano Masina, direttore di ASF - Azienda Servizi Farmaceutici e socio-sanitari di San Giuliano Milanese e coordinatore del Comitato Tecnico dei Direttori di Assofarm. “Lo sono per le esperienze accumulate nel recente passato, e lo sono ancor di più per una sorta di forma mentis che hanno assunto: una disposizione ormai naturale al cambiamento, basata sulla capacità di “ascoltare” i nuovi bisogni dell'utenza, unita a una mentalità aziendalista che non dimentica mai l'importanza dei risultati economici quale positivo contributo ai bilanci degli Enti locali. Per quanto detto giova sottolineare che già da anni



Dottor Giuliano Masina, coordinatore del comitato tecnico direttori Assofarm



Dottor Alberto Schiavetti, componente giunta Assofarm

quei servizi previsti dalla recente legge 69/2009, che permetterà al cittadino di recarsi in farmacia per prenotare visite ed analisi, pagare ticket e ritirare referti, e partecipare a screening di campagne di prevenzione. Tutte cose che le farmacie comunali italiane fanno già da anni, come emerge da una recente indagine promossa da Assofarm presso le sue associate. Le Farmacie Comunali fanno tutto ciò con uno spirito di servizio alla cittadinanza e senso di responsabilità che vanno ben oltre i ritorni economici, non particolarmente redditizi, stabiliti dalla Convenzione con il Servizio sanitario nazionale che fino a oggi regola l'erogazione di alcuni di questi servizi.

“Siamo di fronte a un processo evolutivo di grande importanza per la farmacia italiana”, afferma il presidente di Forlifarma S.p.A. Ernesto Toschi, “alla quale si sta riconoscendo un ruolo più ampio di quello della corretta erogazione del farmaco, che comunque deve rimanere il suo core-business: sta nascendo la

Qualità del servizio. Efficienza economica, tutela della salute pubblica le prossime sfide

al paziente, o la formalizzazione di un sistema di buone pratiche della dispensazione farmaceutica. Il sistema farmacie italiano, pubbliche o private che siano, è sicuramente tra i migliori al mondo, ma Assofarm ritiene che esistano interessanti margini di miglioramento, peraltro coerenti con quella strategia virtuosa di sostegno reciproco tra efficienza economica e qualità del servizio che le farmacie sociali italiane perseguono con successo da tempo.

“Le Farmacie Comunali italiane sono insomma pronte per le sfide che at-

un gran numero di farmacie pubbliche – come nel caso delle Farmacie Comunali di San Giuliano Milanese – attraverso il processo di trasformazione in aziende speciali o Spa multiservizio hanno poi progressivamente accorpato la gestione diretta di servizi locali appartenenti al ciclo socio-sanitario integrato, quale, in particolare, l'Assistenza Domiciliare Integrata, anticipando di fatto, in forma strutturata, le previsioni e lo spirito della stessa legge 69/2009”.

Non può quindi sorprendere che il mondo delle Farmacie Comunali, a dispetto di una certa tendenza alle privatizzazioni dei servizi pubblici, si stia progressivamente espandendo in aree del paese fino a ieri sprovviste di questo servizio. Sempre più sindaci del Sud Italia, prime fra tutte Campania e Sicilia, stanno aprendo farmacie, intravedendo in esse un nuovo modo di essere dalla parte dei propri concittadini.

■ ROMA

☎ (+39) 06 4872117